



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI POTENZA

L'anno 2016 il giorno 10 del mese di febbraio il Tribunale di sorveglianza, riunito in camera di consiglio nelle persone dei componenti:

- 1) dott. Gabriele Donatiello Presidente
- 2) dott.ssa Paola Stella Magistrato di sorveglianza
- 3) dott.ssa Lucia Donato Esperto
- 4) dott.ssa Francesca Mianulli Esperto

per deliberare sulla domanda di cambio attività lavorativa avanzata dal semilibero S. D., nato a P. il xxx, detenuto presso la Casa Circondariale di Potenza in espiazione della condanna ad anni 30 di reclusione inflitta con sentenza GUP Tribunale Taranto del 4.10.00, irrev. il 12.11.03;
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

A scioglimento della riserva di cui al verbale d'udienza.

Preliminarmente, deve evidenziarsi che S. è ristretto in espiazione di una condanna ad anni 30 di reclusione inflitta per omicidio e lesione personale, fatti reato commessi nel maggio dell'anno 1999, con attuale fine pena al 19.10.2021.

Ciò premesso, deve osservarsi che il S. è stato ammesso dal Tribunale di sorveglianza di Potenza, in data 14.05.14, alla misura alternativa della semilibertà in relazione alla condanna sopra indicata, per svolgere attività lavorativa a tempo indeterminato, in qualità di ingegnere, presso la S. con sede in xxx.

La società S., per difficoltà di natura economica, ha proceduto nel mese di dicembre u.s. al licenziamento del S., il quale, per tale motivo, ha chiesto di proseguire la misura alternativa svolgendo attività professionale di ingegnere non più per conto terzi ma come libero professionista. A tal proposito, il S. ha allegato dichiarazione di disponibilità della madre a concedergli in uso gratuito un locale adiacente la sua abitazione, sita in P., ove potere svolgere attività di studio professionale nonché dichiarazione di conferimento di incarico da parte di due soggetti privati.

n.....R.O.
n.....SIUS
n.....C.P.

ordinanza pronunciata
in data

e
depositata in data

Il Cancelliere

Foglio
complementare il

Quanto al merito della istanza avanzata, ritiene il Tribunale che è possibile esprimere una prognosi positiva circa il futuro comportamento del condannato, non sussistendo il rischio di recidiva e presentando il ristretto sufficienti garanzie di affidabilità per la responsabile gestione della suddetta misura alternativa, anche con la modalità del lavoro autonomo; pertanto, il giudizio di contemperamento tra le esigenze di tutela special-preventiva e quelle di rieducazione impone, allo stato, la prosecuzione della misura in corso di esecuzione.

In primo luogo, deve rilevarsi che le informative della Questura di P. del 18.11.15, segnalano la assenza di condotte antigiuridiche durante il periodo trascorso in semilibertà.

Inoltre, deve osservarsi che il S. non ha precedenti penali nè procedimenti pendenti a suo carico.

In ambito detentivo, il prefato ha sempre osservato un comportamento inframurario corretto, partecipando alle varie attività interne e relazionandosi positivamente verso operatori penitenziari e compagni di detenzione; in particolare, si sottolinea che il condannato in ambito inframurario ha conseguito la laurea in Ingegneria presso l'Università degli studi della Basilicata, è stato ammesso ai sensi dell'art.21 o.p. alla frequenza del dottorato di ricerca, ha poi proseguito sempre in art.21 il lavoro presso la Ditta "S." di xxx e durante l'esecuzione della misura della semilibertà ha fruito di numerose licenze senza mai incorrere in rilievi di sorta.

A tal riguardo il UEPE di Potenza, con la relazione del 26.11.15, sottolinea che il soggetto oltre al regolare comportamento ed alla buona adesione al progetto trattamentale, ha profuso apprezzabile impegno nel raggiungere una dimensione volta al reinserimento ed al recupero sociale ed ha effettuato un percorso in misura alternativa privo di criticità.

Deve, dunque, ritenersi alla luce di quanto evidenziato che la progettualità futura del S. appare ben salda ed ancorata a valori socialmente validi, considerando tra l'altro che trattasi della prima esperienza detentiva; nonostante la gravità del reato commesso, il condannato ha utilizzato la lunga carcerazione in modo proficuo quale momento di crescita personale e psicologica ed ha dimostrato, a conferma della sua volontà di riscatto morale e di impegno verso la società che ha ferito con i suoi comportamenti devianti, di continuare il suo percorso di recupero anche in misura alternativa.

Pertanto, nel caso di specie, stante il progressivo, concreto e reale percorso di recupero avviato e la valida sperimentazione all'esterno tramite la misura alternativa, può concludersi per la necessità che la stessa prosegua anche nella forma del lavoro autonomo, onde consentire il rafforzamento della progettualità manifestata.

A tal proposito, l'Ordine degli Ingegneri di P., con nota del 3.02.16, ha confermato che il S. è regolarmente iscritto all'ordine dal 21.11.05 e che, successivamente a tale data, non ha riportato condanne che comportassero l'interdizione all'esercizio della professione ex artt.30-31-35 c.p.. La misura della semilibertà da svolgere nella richiesta modalità del lavoro autonomo è, pertanto, tale, alla luce del delineato quadro istruttorio, da assicurare sia la prevenzione dal pericolo di commissione di ulteriori condotte criminose che la salvaguardia delle generali esigenze social-preventive, senza tuttavia denegare al condannato la possibilità di consolidare il percorso di reinserimento socio-lavorativo nell'ambiente esterno.

P.Q.M.

Sentito il PG che ha concluso come da verbale;

Visto l'art. 50 O.P.;

ACCOGLIE la richiesta di cambio attività lavorativa ed AUTORIZZA S.D., sopra generalizzato, **a svolgere in misura alternativa della semilibertà attività lavorativa di ingegnere libero professionista con studio sito in xxx.**

INVITA la Direzione della Casa Circondariale di Potenza a redigere nuovo programma di trattamento.

La cancelleria curerà gli adempimenti di competenza a norma dell'art.101 D.P.R.230/00.

Potenza, 10 febbraio 2016.

Il Presidente

Dott. Gabriele Donatiello

Il Magistrato estensore

Dott.ssa Paola Stella